

Insegnare con... La storia è presente

Un manuale e un metodo
per divenire esperti
“manutentori” del tempo

Relatrice:
Silvia Rossetti



OGGI PARLEREMO DI...

- ① LA STORIA È PRESENTE e i suoi strumenti didattici
- ② Didattica «attiva» e «formativa». Che cosa vuol dire?
- ③ La «lezione capovolta»: dalla trasmissione dei contenuti alla ricerca-azione.
- ④ I percorsi nella storia: dalla stimolazione dell'interesse alla costruzione del sapere



Presentazione del corso e degli strumenti didattici



Il manuale “**LA STORIA È PRESENTE**” offre:

- **percorsi di apprendimento** flessibili e calibrati sui diversi stili cognitivi;
- valorizza la **naturale curiosità** degli alunni, alimentando la **motivazione** attraverso proposte coinvolgenti e significative.



**RENDE GLI ALUNNI «PROTAGONISTI»
DEL PROPRIO CAMMINO DI APPRENDIMENTO**



Gli step dell'apprendimento

Grande attenzione è riservata ai vari step dell'apprendimento:

- il momento di acquisizione delle informazioni (in aula, o a casa);
- la comprensione del testo;
- la ricerca delle informazioni più importanti, nonché l'individuazione delle parole chiave e dei legami tra di esse;
- l'organizzazione del materiale.

**ATTRAVERSO ATTIVITÀ MIRATE E STRUTTURATE SI GIUNGE
AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI
E ALLO SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE ABILITÀ**



Gli strumenti

I materiali didattici supportano l'**ORIENTAMENTO** e la **COSTRUZIONE DEI SAPERI DI BASE** mediante:

- **RUBRICHE DI APPROFONDIMENTO;**
- **DOCUMENTI E FONTI;**
- **INPUT PER CREARE COLLEGAMENTI;**
- **MAPPE CONCETTUALI E TEMATICHE;**
- **BOX DEDICATI AL LESSICO SPECIFICO;**
- **IMMAGINI SIGNIFICATIVE;**
- **STRUMENTI DIGITALI.**

All'interno delle pagine riservate ai docenti l'insegnante può trovare dei suggerimenti per impostare **PERCORSI DIDATTICI** inclusivi ma anche improntati all'approfondimento.



Le strategie e le metodologie

I materiali proposti consentono una didattica ***learner centred***, che si avvale di strategie e metodologie dinamiche:

- *learning by doing,*
- *storytelling,*
- *peer teaching e peer tutoring, cooperative learning,*
- *flipped classroom*
- *project-based learning*



**AUTONOMIA E ACQUISIZIONE DI
UN METODO DI STUDIO EFFICACE**



Le strategie e le metodologie

496

Battesimo di Clodoveo

511

Morte di Clodoveo

732

Battaglia di Poitiers

751

Pipino eletto re dei Franchi

754

Pipino consacrato re del papa

768

Carlo re dei Franchi

774

Carlo re dei Franchi e dei Longobardi

800

Carlo Magno incoronato imperatore

814

SECONDA SULLA LINEA DEL TEMPO GLI AVVENIMENTI DI QUESTA LEZIONE.

LEZIONE 3

Il nuovo Impero

1. Un Impero sacro, romano e franco

Tutta la storiografia chiama l'impero fondato da Carlo "Sacro Romano Impero", e così faremo anche noi. Però questo nome trasmette un terzo fattore fondamentale: **l'elemento franco**. È vero infatti che la nuova costruzione politica prende da Roma l'idea stessa di Impero, la sua lingua comune – il latino – e molti elementi giuridici, e che a legare popolazioni tanto diverse è il cristianesimo. Però a queste due tradizioni si mescolano e in molti casi si sovrappongono anche la **mentalità** e gli **usi** del popolo franco: il quale a sua volta è un popolo di **origine germanica**. Così ora, nel descrivere le caratteristiche del nuovo Impero, cercheremo di mettere in luce quanto esso debba anche alle tradizioni franche.

2. La nascita della cavalleria

Tanto per cominciare i Franchi sono, come tutti i Germani, un popolo di **guerrieri**: e infatti i maestri di palazzo prima e Carlo poi si sono conquistati la loro autorità con la **forza delle armi**. E proprio nel lungo periodo di guerre combattute sotto i Carolingi l'esercito franco assume la sua forma caratteristica, diventando una macchina da guerra formidabile.

Uomini e cavalli di ferro



Elmo di ferro

Lancia

Scudo di legno

Tunica di cuoio

Gualdrappa

Piastre di ferro

Stoffe

148 SEZIONE II L'età feudale

Il nerbo dell'esercito franco è la **cavalleria pesante**, chiamata così per distinguerla dalla cavalleria leggera, tipica degli Arabi o dei popoli delle steppe. Questi ultimi infatti montano cavalli piccoli e agili, non portano armatura e affidano tutto alla rapidità di manovra; i Franchi invece vestono una **tunica di cuoio** coperta di **piastre di ferro**, portano in capo un **elmo** anch'esso in **ferro** e si ripariano con un pesante **scudo di legno** con **rinforzi in metallo**. Come armi di attacco non usano archi e frecce, ma una **spada** e una **lancia**. La stabilità dei Franchi in sella al cavallo è facilitata poi dalla **staffa**, che permette al cavaliere di appoggiare i piedi e perciò di mantenere meglio l'equilibrio.

Tutto questo equipaggiamento è molto pesante, perciò i **cavalli** dei Franchi sono **più grossi** e **più robusti** di quelli degli Arabi o degli Avari, e presto vengono anch'essi rivestiti di una **gualdrappa** di tessuto e cuoio. Così pesantemente armata, nell'insieme la cavalleria franca è **meno rapida** di quella degli avversari: però essa presenta due grandi vantaggi:

- si presta meglio alla **difesa**. Un gruppo di cavalieri franchi infatti può restare **immobile** sotto le frecce degli avversari senza che queste procurino loro gravi danni;
- quando si lancia all'**attacco**, uno squadrone di cavalleria franca è praticamente **inarrestabile** e travolge tutto quel che si trova davanti.

Ed è proprio grazie alla loro cavalleria che i Franchi hanno potuto conquistare mezza Europa.

3. Vassalli e feudi

L'equipaggiamento del cavaliere ha un costo notevole: come facevano a sostenerlo? Qui l'aspetto bellico si incontra con un'altra tradizione dei popoli germanici, la **spartizione del bottino** di guerra. Che cosa vuol dire?

Vuol dire che, quando Carlo conquistava nuovi territori, questi vengono divisi fra i suoi **vassalli**, cioè fra gli uomini che gli hanno giurato **fedeltà** e che hanno **combattuto con lui**. L'affidamento delle terre conquistate ai compagni d'arme ha due vantaggi:

- da un lato, in questo modo Carlo affida ai suoi fedeli il **governo** di quelle terre: ora tocca a loro farvi **rispettare la legge** del re o **raccogliere le imposte**;
- dall'altro, proprio le **rendite** delle terre forniscono al vassallo le risorse per pagarsi i cavalli, le armi e il seguito – stallieri, fabbri, – necessari per combattere.

Vassallo: dalla parola celtica "guos", "ragazzo", che per estensione assume il significato di "dipendente", "sottoposto".

MEMO

Il **giuramento di fedeltà** era la base dei rapporti in tutte le società germaniche.

Par. 2 • Gli elementi fondamentali dell'armamento del guerriero franco sono:

una **tunica** di **cuoio** coperta con **piastre** di **ferro** ;
un **elmo** di **ferro** ; uno scudo di **legno** con **rinforzi** in **metallo** ;
una **spada** e una **lancia** .

• I vantaggi della cavalleria pesante sono:

- ☐ rapidità di manovra. ☒ solidità difensiva. ☒ forza offensiva.

UNO
DEI
TEMPI
DEI
FRANCHI

CAPITOLO 4 Il Sacro Romano Impero 149

Le strategie e le metodologie

VEDREMO

Del sistema feudale parleremo nella lezione 1 del capitolo 5.

A loro volta, i vassalli di Carlo fanno lo stesso con gli uomini che hanno combattuto per loro, affidando a questi una parte delle terre ricevute. In questo modo, a poco a poco il territorio viene diviso in zone che sono amministrate in modo **autonomo** da uomini legati fra loro da giuramenti di fedeltà personale.

Dato poi che il dono dato da un signore al suo vassallo nelle lingue germaniche si chiamava *fehoh*, tutti questi territori prenderanno il nome di **feudi**, e questo sistema di governo del territorio basato sull'assegnazione di feudi si chiamerà **sistema feudale**, o **feudalesimo**.

4. La nobiltà feudale

La parola "vassallo" è un termine generico, che indica tutti gli uomini che hanno giurato fedeltà a un signore. Nell'impero di Carlo, alcuni di essi vengono poi indicati anche con termini più specifici: conti, duchi, marchesi.

I **conti** – dal latino *comes*, "compagno" – sono i "compagni d'arme" del re. A loro volta i conti possono conferire questo titolo anche a quelli che combattono per loro, che vengono perciò detti **visconti**, vice-conti. Le terre governate dai conti sono dette **contee**.

Duca è l'antico nome dei signori longobardi. Inizialmente il termine viene mantenuto nelle loro terre, poi usato anche altrove. I domini dei duchi si chiamano **ducati**. Nelle zone di confine, Carlo istituì delle **marche**, territori che per la loro prossimità a possibili avversari devono essere sempre pronti a combatterli. Gli uomini a cui vengono affidate le marche si chiamano perciò **marchesi**.

Marca: dal germanico *mark*, "segno", "contrassegno" (da cui anche gli odierni "marchio" e "marca"). Nell'antichità, per segnare i limiti di un terreno veniva conficcata nel suolo una grossa pietra con il "marchio", cioè un simbolo, del proprietario. Così si faceva anche per indicare i confini dell'impero, e perciò i territori di confine presero il nome appunto di "marca".

Il giuramento di fedeltà tra il vassallo e il signore è chiamato **omaggio** e viene suggellato attraverso una cerimonia solenne detta **investitura**. Questa prevede una serie codificata di gesti e una serie di formule che i due protagonisti pronunciano: il rituale simbolico vuole sottolineare sia la sottomissione del vassallo sia la promessa di fedeltà reciproca.



PRENDI APPUNTI

Par. 3 • I vassalli sono:

- ☒ i compagni d'arme del re,
- ☐ i servitori del re,
- ☐ gli abitanti dei feudi.

• Un feudo è:

- ☐ una terra che il re vende a un vassallo,
- ☐ una terra che il re affida a un vassallo,
- ☒ una terra che il re affida a un vassallo perché la governi in modo indipendente.

Nel loro insieme, conti, duchi e marchesi sono i **signori feudali** e formano la **nobiltà feudale**, un ceto che ha il compito di **governare i territori dell'impero** e di **combattere per il sovrano**.

Inoltre, Carlo assegna compiti di governo anche a uomini di Chiesa. In molti casi infatti egli affida agli **abati** dei monasteri il controllo delle campagne circostanti, così come affida ai vescovi il compito di amministrare le loro città. In questo modo, accanto ai feudatari **laici** – conti, duchi e marchesi – si forma un ceto di **feudatari ecclesiastici**, cioè **vescovi** e **abati** che hanno anch'essi **funzioni di governo** e di amministrazione del territorio.

Abate: si chiama così il capo di un monastero, dall'ebraico *abbā*, "padre".

Laico: dal greco *laos*, "popolo"; si chiamano così i semplici fedeli, che non sono né monaci né chierici.

MEMO

I vescovi avevano cominciato ad avere **compiti di governo** già con Teodosio, e nel regni romano-germanici questo ruolo civile era proseguito.

5. I capitolari e i missi dominici

In un territorio tanto vasto però ogni popolo tende a conservare le proprie leggi, mentre i signori feudali tendono facilmente a comportarsi come se la loro autorità fosse assoluta. Perciò, per unificare le diverse consuetudini locali, Carlo inizia a promulgare delle norme valide per tutto l'impero. Poiché queste raccolte di leggi sono divise in capitoli vengono chiamate **capitolari**. Per controllare l'operato dei signori nomina poi dei funzionari alle sue dirette dipendenze: i **missi dominici**, cioè "inviati" (in latino *missi*) dal *dominus*, cioè dal re, per visitare regolarmente le regioni loro affidate e controllare che i signori rispettino le leggi contenute nei capitolari.

→ Due missi dominici trasmettono un messaggio a Carlo Magno.



• Le rendite del feudo servono al vassallo:

- ☐ per pagare le tasse,
- ☒ per pagare i suoi sottoposti e l'attrezzatura di guerra,
- ☐ per arricchirsi.

Parr. 4-5 • Collega ogni termine con la definizione corretta.

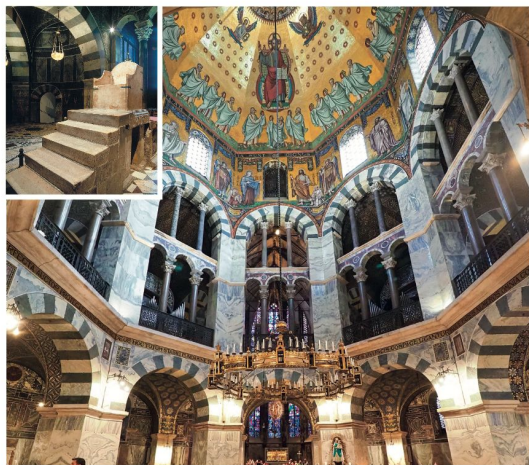
- | | |
|----------------|------------------------------------|
| Conti | Governatori delle terre di confine |
| Duchi | Raccolte di leggi |
| Marchesi | Inviati del re |
| Capitolari | Compagni d'arme |
| Missi dominici | Signori longobardi |

Le strategie e le metodologie

6. Una nuova capitale

Lo stesso Carlomagno si muove in continuazione, sia per le guerre che incessantemente combatte, sia per verificare il più possibile di persona la situazione nelle sue terre, e con lui si muove tutto il suo seguito. Quando non è in movimento, Carlo ha fissato la sua residenza nella città di **Aquisgrana**. Qui fa costruire il suo palazzo con l'annessa **Cappella palatina**, che resterà per secoli il luogo dell'incoronazione degli imperatori. E ben presto Aquisgrana diventa il centro di una importante fioritura culturale.

Palatina: di palazzo.
Dal latino *palatium*, "palazzo".



La **Cappella palatina** di Aquisgrana venne costruita fra il 786 e l'804. Per sottolineare la continuità fra il suo regno e la tradizione romana, Carlo ordinò che la sua realizzazione venissero utilizzati marmi e colonne provenienti da Roma e da Ravenna, mentre il mosaico - ora

perduto - che originariamente ornava la cupola era stato realizzato da maestri mosaicisti provenienti da Bisanzio. Sotto gli archi della galleria superiore è conservato il **trono di Carlo**, collocato alla sommità di cinque gradini in pietra.

7. La "Rinascita carolingia"

Carlomagno capisce infatti che per unire genti così diverse non basta affidarne il governo a uomini fedeli e controllarne l'operato, ma occorre anche favorire la diffusione della **cultura**. La maggior parte dei signori feudali sono infatti analfabeti, e anche gli ordini dello stesso imperatore sono affidati alla trasmissione orale. Carlo ordina perciò che presso il suo palazzo venga fondata una scuola - che sarà detta **Scuola palatina** - dove convoca gli **uomini più dotti** del tempo e affida loro il compito di **istruire i giovani** più promettenti provenienti da ogni parte dell'impero. A capo della scuola mette **Alcuino di York** (735-804), un monaco dalla cultura vastissima. Gli studiosi formati da Alcuino ritornano poi alle proprie terre, dove a loro volta aprono nuove scuole, in modo che quanta più gente possibile impari a leggere e a scrivere e dovunque si diffonda una **cultura comune**. Questa ripresa della cultura e degli studi passerà alla storia con il nome di **"Rinascita carolingia"**.

La corte di Carlo Magno e la Scuola palatina

➤ Pagina con le note musicali, tratta da un manoscritto francese. Nei capioletti sono raffigurati dei monaci cantori che leggono lo spartito.



8. La "minuscola carolina"

Uno degli ostacoli alla diffusione della cultura, e anche delle leggi, era costituito dai diversi tipi di scrittura utilizzati nelle varie regioni dell'impero, che spesso davano luogo a errori e incomprensioni. I copisti della Scuola palatina allora mettono a punto un **nuovo sistema di scrittura** che viene poi esteso a tutte le scuole dell'impero. Questa nuova scrittura prenderà il nome di **"minuscola carolina"** e nei secoli a venire diventerà la scrittura dell'intera Europa occidentale.

9. Un'azione a tutto campo

Gli interventi di Carlo non si limitano però alla cultura, ma cercano di dare ordine a tutti i campi della vita:

- per quanto riguarda la **religione**, egli stabilisce che tutti i monasteri adottino la **Regola** di Benedetto e che in tutte le chiese si usino i **canti gregoriani**;
- in campo **economico**, promuove la manutenzione delle **strade** e la nascita di nuovi **mercati**, per favorire la circolazione delle merci, e impone in tutto l'impero l'uso di una **moneta unica**, la **libbra d'argento**;
- infine, impone che tutti i documenti prodotti nell'impero vengano segnati con la data **Anno Domini**, ovvero usando il **sistema di datazione** che conta gli anni a partire dalla nascita di Cristo, che era stato introdotto da poco e non era ancora adottato dappertutto.

Canti gregoriani: sono canti composti nei primi secoli del cristianesimo, detti così perché raccolti da papa Gregorio Magno (540-604).

Par. 6-7 • A partire da **Aquisgrana**, sede di una importante fioritura culturale, si avvierà la "Rinascita carolingia", cioè la ripresa degli **studi** favorita da Carlo Magno con la fondazione della **Scuola palatina**.

Par. 8 • La "minuscola carolina" è un nuovo sistema di **scrittura**.

Par. 9 • Carlo vuole dare ordine a: ☐ tutti i campi del sapere. ☒ tutti gli aspetti della vita.

PRENDI
APPUNTI

Le strategie e le metodologie

MEMO

Infatti quando la **fedeltà all'impero** era venuta meno e si era trasformata in fedeltà personale a un singolo imperatore, l'impero era andato in crisi, come abbiamo visto nella lezione 1 del capitolo 1.

10. Impero romano o franco?

All'inizio di questa lezione, abbiamo detto che il Sacro Romano Impero porta in sé aspetti della tradizione romana e aspetti della tradizione franca. Ora dobbiamo considerare meglio una differenza fondamentale fra queste due tradizioni.

Per i Romani, l'impero era come un grande organismo che vive di vita propria, in maniera indipendente dagli uomini che lo guidano. I generali, i funzionari avevano **fedeltà alla res publica**, cioè all'insieme di **istituzioni e di leggi** che formavano la struttura dell'impero, perciò essi non erano **legati** personalmente al singolo imperatore, ma all'**impero in se stesso**.

Per i Franchi è diverso. Essi infatti sono legati al sovrano da un rapporto di **fedeltà personale**, perciò, quando il sovrano muore, il giuramento è sciolto, e il successore deve riconquistarsi la fiducia dei capi militari dimostrando il proprio valore. In più, per i Franchi il regno è considerato **patrimonio personale** del sovrano, perciò alla sua morte esso viene diviso come eredità tra i figli, e questo complica ulteriormente la situazione.

Che cosa succederà dunque quando Carlo Magno morirà nell'814?

Par. 10 - Inserisci le espressioni nella colonna giusta.

fedeltà personale • fedeltà alla res publica • patrimonio personale

Romani

fedeltà alla res publica

Franchi

fedeltà personale

patrimonio personale

SINTESI ATTIVA

Completa il testo a lato, inserendo le parole e le espressioni elencate (attenzione: alcune andranno usate più di una volta e altre non andranno inserite, perché sono di troppo).

vassalli - minuscola carolina
• capacità guerriera - conti - Cappella palatina - duchi - marchesi - nobiltà feudale - abati - cavalleria leggera - cavalleria pesante - vescovi - capitoli - Rinascente carolingia - risorse - protezioni - missi dominici - armamento - papa - Ravenna - Aquisgrana - Carlo Magno - re - fedeltà personale - Scuola palatina - feudo - scrittura - cultura - visconti

LEZIONE 3

Nel Sacro Romano Impero troviamo elementi della cultura dei Franchi; in particolare la **capacità guerriera** e la **fedeltà personale**.

La forza dell'esercito franco è la **cavalleria pesante**, così detta perché composta da cavalieri e cavalli che indossano pesanti protezioni.

I capi dell'esercito sono i **vassalli** del sovrano. Ai suoi **vassalli** il sovrano affida un **feudo** perché essi lo governino in nome del **re** e traggano da esso le **risorse** per mantenere il proprio **armamento**.

A loro volta i **vassalli** del sovrano possono avere vassalli propri, a cui affidano una parte delle terre ricevute. I vassalli possono avere titoli diversi: **conti** e **visconti**, **duchi**, **marchesi**.

L'insieme dei vassalli forma la **nobiltà feudale**. Carlo inoltre attribuisce compiti di governo anche ad **abati** e a **vescovi**.

Per governare l'impero Carlo Magno emana dei **capitolari**, e per controllare che questi vengano rispettati invia in tutto l'impero i **missi dominici**.

La residenza principale di Carlo Magno è **Aquisgrana**, dove fa costruire la **Cappella palatina** e fonda la **Scuola palatina**. Da qui parte una ripresa della **cultura** che prende il nome di **"Rinascita carolingia"**.

Questa ripresa è favorita anche da un nuovo tipo di **scrittura** detto **"minuscola carolina"**.

Infine, dato che l'organizzazione dell'impero si basa su rapporti di fedeltà personale, alla morte di **Carlo Magno** tutta la sua struttura potrà essere rimessa in discussione.

LAVORIAMO insieme

Un nuovo tipo di scrittura

Osserva l'immagine. Si tratta di un testo antico che utilizza la cosiddetta "minuscola carolina", inventata e imposta dalle scuole di Carlo Magno. Come vedi, si tratta di una scrittura molto chiara e ordinata.



facilmente leggibile

forme tondeggianti

aspetto regolare ed elegante

Fra i motivi del successo di questa scrittura, non vi sono solo le sue caratteristiche "grafiche", ma anche il fatto che avere una grafia comune permettesse una maggiore circolazione del sapere: numerosi centri di copisti presenti nell'impero, infatti, erano in grado di produrre libri non solo per il proprio uso interno ma anche per essere esportati in altri centri di studio.

Nel XII secolo la carolina viene sostituita dalla gotica e abbandonata. Verrà nuovamente riscoperta con l'invenzione della stampa a caratteri mobili e ancora oggi le sue forme sono quelle usate abitualmente nella stampa e nelle scritture elettroniche (per esempio nei font Times new Roman, Garamond, Arial e tanti altri).

- Rifletti insieme ai compagni e alle compagne sull'importanza che una scrittura condivisa ha avuto nella possibilità di trasmettere il sapere tra società diverse.
- Quali tipi di scrittura "condividi" con i tuoi coetanei e le tue coetanee?

ABBIAMO CAPITO CHE...

L'opera di Carlo Magno ha favorito la diffusione della cultura grazie anche a un nuovo sistema di scrittura usato in tutte le scuole dell'impero.

CAPITOLO 4 Il Sacro Romano Impero 155

154 SEZIONE B L'età feudale

Riflessioni e suggerimenti per una didattica “attiva” e formativa



Il «senso» della storia

*«Nel nostro Paese LA STORIA si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. **La Costituzione** stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la **coscienza storica** dei cittadini e li motiva al **senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni**. Per questa ragione la scuola è chiamata ad **esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia**». ("Indicazioni nazionali per il primo ciclo" del 2012).*



I riferimenti normativi

- **D.M. 254 del 2012** recante le “Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- “Raccomandazioni del Parlamento europeo in merito alle competenze chiave per l’apprendimento permanente” (18 dicembre 2006), poi recepite nel nostro Paese nel **D.M. n. 139 del 2007**.



Tutti i Paesi dell’UE hanno stabilito il conseguimento di alcune “**competenze chiave**” per valutare e certificare i profili formativi degli alunni.

In questi documenti si danno risposte ai “**nuovi bisogni formativi**” delle giovani generazioni, che afferiscono soprattutto all’ampliamento del proprio bagaglio culturale, all’apprendimento permanente (*long life learning*) e all’orientamento.

UNA SCUOLA CHE «FORMA», PIÙ CHE «INFORMARE»



Le competenze

La “competenza” è “sapere in azione”,
attraverso la sua acquisizione i saperi disciplinari
cessano di essere nozioni.



Una **buona didattica per competenze** si attua attraverso proposte operative, volte ad accorciare le distanze tra discenti e sapere. L'approccio laboratoriale mette in campo **hard e soft skills** e rende l'alunno protagonista del proprio percorso formativo.



- *decision making*
- *problem solving,*
- *senso critico,*
- *comunicazione efficace,*
- *senso cooperativo,*
- *consapevolezza,*
- *empatia,*
- *gestione dello stress e delle emozioni*



Obiettivi, traguardi, azioni e processi

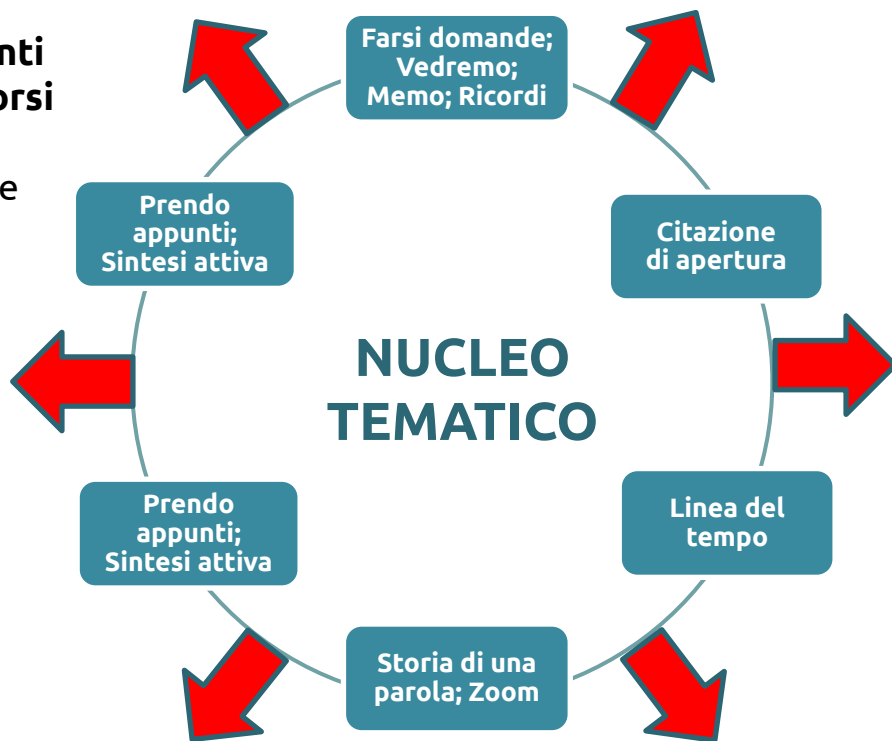


OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI DI COMPETENZE	AZIONI E PROCESSI
Uso delle fonti	- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi. - Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.	<u>LEGGERE</u>
Organizzazione delle informazioni	- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. - Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. - Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. - Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.	<u>SELEZIONARE</u> <u>TEMATIZZARE</u> <u>RIELABORARE</u>
Strumenti concettuali	- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. - Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. - Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.	<u>RIELABORARE</u> <u>PROGETTARE</u>
Produzione scritta e orale	- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali - Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.	<u>COMUNICARE</u>



Le risorse

Attraverso **spunti, proposte e suggerimenti** si possono creare **percorsi di apprendimento** orientati all'acquisizione delle competenze e incentrati sui bisogni specifici dei singoli alunni.

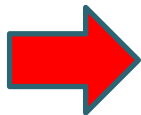


- **LAVORIAMO ASSIEME**
- **PERCHÉ MI RIGUARDA**
- **COME SI VIVEVA**
- **LE STORIE NELLA STORIA**
- **STORIALAB**
- **STORIA ATTIVA**
- **SCHEDE INTERDISCIPLINARI**
- **MAPPE VISUALI**
- **PODCAST**
- **POWERPOINT**



I nodi da sciogliere

Occorre avere contezza degli **ostacoli** che si incontreranno lungo il percorso di studio della storia, non per scoraggiare l'impresa ma per mettere in campo subito le strategie metodologiche che le pagine guida e il manuale suggeriscono al docente.



- **DIFFICOLTÀ E STILI ETEROGENEI DI APPRENDIMENTO**
- **MOTIVAZIONE SPESSO NON ADEGUATA**
- **DIFFICOLTÀ ATTENTIVE**
- **CARENZE LESSICALI**
- **INADEGUATEZZA DEL METODO DI STUDIO**



La “lezione capovolta”: dalla trasmissione dei contenuti alla ricerca-azione



La lezione capovolta

La "**Classe Rovesciata**", o flipped classroom è una metodologia di insegnamento che modifica il tradizionale sistema di apprendimento (lezione frontale/approfondimento o e studio a casa/verifica a scuola).



La **didattica capovolta** fa leva sulle **competenze cognitive di base** (ascoltare, ricercare, memorizzare) e **sull'autonomia dell'alunno ed è tesa a sviluppare le competenze cognitive alte** (comprendere, organizzare, generalizzare, verificare).

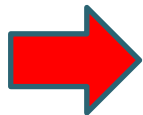


Per ogni capitolo del volume l'insegnante potrà avvalersi di una unità di **flipped classroom** che fa da *trait d'union* tra l'approfondimento individuale del singolo e il confronto con i pari (*peer to peer*), dove **collaborazione e cooperazione** (*cooperative learning*) diventano momenti essenziali nel processo di apprendimento.



La lezione capovolta

L'impianto della flipped classroom modifica sostanzialmente il ruolo del docente che diviene **regista, mediatore, tutore e coordinatore** nei percorsi intrapresi dai propri discenti.



La lezione capovolta **ottimizza il tempo scuola e lo rende più funzionale e produttivo per i processi di acquisizione di conoscenze e competenze**, essa permette inoltre di dedicare una maggiore cura agli alunni che necessitano di supporto.



- IMPARARE A IMPARARE
- COMPETENZE DIGITALI
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- SPIRITO DI INIZIATIVA
- uso delle fonti
- organizzazione delle informazioni
- strumenti concettuali
- produzione scritta e orale

COMPETENZE



La lezione capovolta

COSA È

Innanzitutto un capovolgimento dei **tempi** e dei **luoghi** dell'apprendimento. Il docente **progetta** l'unità e **predispone** del materiale (di varia natura), che fornisce poi ai suoi alunni, in genere attraverso una piattaforma di ELearning, un sito didattico o un qualsiasi altro strumento. Si pone **in maniera costruttiva** nei confronti degli elaborati dei propri discenti e crea l'occasione per stimolare **discussioni, analisi, attività di gruppo e compiti di realtà**. Aprire la disciplina alle **competenze civiche e sociali** in vista di un risultato comune.

COSA NON È

La lezione rovesciata **non è la mera somministrazione di video agli alunni come compito a casa, o come sostituzione della lezione frontale**. **Non è affatto una lezione improvvisata e destrutturata**, avulsa dal percorso. **Non è una interruzione** del cammino che conduce alla conoscenza.



A casa



A CASA

Guarda il video "Bizantini e Longobardi in Italia"
Osserva con attenzione la carta tematica a p. 84.

A SCUOLA

Rispondi alle domande.
Com'è divisa l'Italia tra il VII e l'VIII sec.? Chi sono i Longobardi?
Come si forma lo Stato della Chiesa? I regni romano-germanici segnano davvero la fine della civiltà romana?



Lavorare a casa con il sistema della **LEZIONE CAPOVOLTA** significa stimolare **l'attitudine alla ricerca, l'autonomia e l'organizzazione**, offrire l'opportunità di **maturare l'interesse e confrontarsi con il proprio stile di apprendimento**. Significa, inoltre, **acquisire nuove metodologie e strategie di lavoro**. Offre l'opportunità di avvalersi di **diversi stimoli**. Determina la **maturazione di aspettative** rispetto al proprio lavoro (al di là del voto) **e al confronto**. **Evidenzia lacune in maniera costruttiva**.



Fase 1	5 minuti	Linguaggio specifico	Prima di iniziare l'approfondimento sulle crociate, l'insegnante invita gli alunni e le alunne a leggere con attenzione l'approfondimento Storici di una parola (p. 251) dedicato al termine Crociata.
Fase 2	10 minuti	Focus sugli eventi	La classe si concentra sull'approfondimento della vicenda storica, ripercorrendo con la guida dell'insegnante i paragrafi 4-11 (già studiati a casa).
Fase 3	30 minuti	Approfondimento	La classe viene divisa in quattro gruppi. A ciascun gruppo viene assegnato un approfondimento da scegliere tra i materiali a disposizione e cioè Lavoriamo con la carta, Le crociate, Lavoriamo insieme, La guerra del Signore, Perché ci riguarda, Le crociate. Uno dei gruppi si occupa della realizzazione di una mappa concettuale che sintetizzi gli eventi (grafica o digitale) e può lavorare in collaborazione con chi ha avuto in assegnazione la carta a pp. 256-257. Si chiede a tutti di estrapolare le parole chiave.
Fase 4	15 minuti	Confronto e visione del video	Nel momento finale gli alunni e le alunne mettono in comune le nozioni apprese, seguendo la successione temporale scandita dalla mappa da loro elaborata. A seguire l'insegnante propone la visione del video Le crociate viste dagli Arabi e invita al cambio di prospettiva (universal history).

FOCUS SU... ZOOM Pellegriagino, p. 240

L'approfondimento di questa usanza può collegarsi con l'attività STORIA ATTIVA, dedicata allo stesso tema a p. 265. Si tratta di un tema molto attuale, che permette di fare anche numerosi parallelismi con il tempo presente e le altre culture.



ORIENTAMENTO **LIFE SKILLS** Critical thinking, comunicazione, consapevolezza

FLIPPED CLASSROOM POTERE TEMPORALE O POTERE SPIRITUALE?

La FC di questo capitolo è dedicata alla querelle centrale del Medioevo, o al potere temporale. In questa sezione, ancora più che nelle altre, la FC porge di apprendimento avviato con le proposte didattiche. Il tema è ampio e attuale dell'età moderna.

Domande sfida - Come avviene nel tardo Medioevo lo scontro tra potere (thinking routine - problem solving - critical thinking).

Materiale a disposizione - Lettura dei paragrafi 1-2 e 5-9 della lezione 2. Andare a Canossa, p. 236; Lavoriamo insieme, il Dictatus papae p. 239; Stori Motilde di Canossa, pp. 240-241; paragrafo 4 della lezione 3; Lavoriamo insieme preparo per la verifica, quesito 2, p. 261; Eventi e processi, esercizio 3. Si suggerisce anche la visione dei filmati sul sito di Rai Cultura, accessibile.

Indicazioni - Il materiale a disposizione è corposo. Per questa FC è opportuno organizzare un ambiente cooperativo di apprendimento (cooperative learning). Un primo gruppo può approfondire gli eventi contenuti nella lezione 2 e il lodebrando di Soana (vedi Un percorso nella lezione per lezione 2), futuro G. Un secondo gruppo può approfondire i paragrafi della lezione 3, tenendo conto dei protagonisti ma l'antagonismo fra Chiesa e Impero resta vivo. Un terzo gruppo potrebbe concentrarsi sui documenti: il Dictatus papae, p. 239, e il Concordato di Worms (paragrafo 9, p. 238) e sulla visione del sito di Rai Cultura.

Un quarto gruppo può dedicarsi all'approfondimento della figura di Matilde che si consumò proprio all'interno delle proprietà della contessa. Un quinto gruppo si occuperà della simbologia dell'epoca mediante la scultura La sfera e la croce, p. 245, e la visione del secondo filmato messo a disposizione (Learning by doing, creative thinking).

Sintesi - Relazione orale sulle diverse ricerche e in merito agli approfondimenti. Esercizi pp. 262-264 (critical thinking, peer to peer learning).

Lavorare a scuola con il sistema della **LEZIONE CAPOVOLTA** significa stimolare **l'attitudine alla ricerca e al lavoro cooperativo**, offrire l'opportunità di **maturare l'interesse e confrontarsi** con il proprio e l'altrui stile di apprendimento. Significa, inoltre, **acquisire nuove metodologie e strategie di lavoro**. Offre l'opportunità di avvalersi di diversi stimoli e di sperimentare **l'apprendimento tra pari**. Determina la **maturazione di aspettative** rispetto al proprio lavoro (al di là del voto) **e al confronto**. **Evidenzia lacune in maniera costruttiva**. **Offre all'insegnante nuove prospettive e punti di osservare** rispetto al gruppo classe.



La ricerca-azione

La **ricerca-azione** è caratterizzata sia dal fatto che l'oggetto della ricerca è radicato nella **situazione reale** della classe stessa, sia dal fatto che sono **gli insegnanti stessi ad originare ed a svolgere la ricerca assieme agli studenti**.



- **stimolo**
- **operatività**
- **cooperazione**
- **solidarietà**
- **contaminazione delle prassi**
- **autenticità sapere**



**SAPERE
AGITO**



LEZIONE 3 L'Europa orientale

La lezione racconta dell'ascesa di nuovi Stati del nord Europa e dell'organizzazione politica di Polonia e Ungheria. Si affronta lo studio del territorio russo. Infine, si occupa della caduta di Costantinopoli (a quest'ultima è dedicato il Percorso nella lezione).

UN PERCORSO NELLA LEZIONE COSTANTINOPOLI, ADDIO!

Nel volume Testo del paragrafo 4: Il metodo storico, l'interpretazione di un fatto.

Obiettivi di apprendimento Strumenti concettuali Educazione civica.

Materiale occorrente Penne, quaderni, tablet o smartphone (nel caso non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può avviare con l'uso della LIM).

Metodologie didattiche Learning by doing, cooperative learning.

Fase 1	10 minuti	Ricostruzione della linea del tempo	L'insegnante costruisce assieme agli alunni e alle alunne una linea del tempo che riporti le tappe principali dell'impero romano d'Oriente.
Fase 2	10 minuti	Preparazione Materiali a disposizione:	Guidati dall'insegnante, gli alunni e le alunne leggono e commentano il paragrafo 4 a p. 362 che descrive la caduta di Costantinopoli e la scheda Il metodo storico, sempre sulla caduta della capitale dell'impero d'Oriente, a p. 363.
Fase 3	40 minuti	Approfondimento	Si suggerisce la visione dell'approfondimento video dedicato alla caduta di Costantinopoli disponibile su Rai Play.



FLIPPED CLASSROOM LA GUERRA DEI CENT'ANNI

La flipped classroom di questo capitolo è incentrata sulla Guerra dei cent'anni.

Domande sfida - Quali eventi scatenarono la Guerra dei cent'anni? Come si svolse? Quali furono le potenze coinvolte? (thinking routine - problem solving).

Materiale a disposizione - Videolezione La guerra dei cent'anni; paragrafo 2, p. 349; approfondimento con immagine a p. 351; carte tematiche a p. 349; Lavoriamo Insieme, Il processo a Giovanna d'Arco.

Indicazioni - Si suggerisce di aprire la consultazione dei materiali con la visione del video a corredo del capitolo dedicato alla Guerra dei cent'anni. Durante il video gli alunni e le alunne potranno osservare l'evoluzione del Regno di Francia sulle carte tematiche a p. 349. Sono inoltre da esaminare i contenuti del paragrafo 2 e dell'approfondimento con immagine dedicato alle armi impiegate nel corso della guerra a p. 351.

Sulla base di questi materiali, gli alunni e le alunne sono invitati/e a scrivere una breve relazione di sintesi sulle fasi e sull'esito della guerra. Alla fine dell'attività verrà lasciato spazio alla figura di Giovanna d'Arco (learning by doing - storytelling).

Compito di realtà - Riscrittura della Guerra dei cent'anni, cancellata in fasi e con ampio spazio dedicato all'impiego delle nuove armi. Realizzazione di una breve biografia dedicata a Giovanna d'Arco (storytelling, creative thinking, critical thinking).

LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA Le vittime delle guerre

L'approfondimento di educazione civica può partire dalla lettura dei paragrafi 3 e 4 a p. 350.

L'argomento offre spunti di collegamento per fare riferimento alle odierne guerre e operare una riflessione sui diritti umani delle popolazioni civili durante i conflitti.

DEBATE GIOVANNA D'ARCO, ERETICA O EROINA?

Fase 1 Scelta dell'argomento - Il/La docente pone alla classe il seguente interrogativo: «Giovanna d'Arco, fu eretica o eroina?».

In questo modo apre il dibattito e divide in due gruppi la classe, ciascuno di essi è incaricato di sostenere o confutare l'argomento. Le tesi PRO e CONTRO vengono assegnate a prescindere dalle opinioni personali dei membri. A differenza del dibattito Informale, quindi, ogni gruppo dovrà sostenere la tesi che gli viene assegnata, senza un'adesione spontanea. Viene individuata anche una piccola giuria, della quale anche l'insegnante fa parte.

Fase 2 Ricerca del materiale - Gli alunni e le alunne in modo guidato in classe e/o autonomo a casa cercano materiale sul tema scelto (dati, cenni storici, citazioni pregnanti, ecc.). Sono orientati/e da criteri stabiliti con l'insegnante nell'analisi e nella selezione delle fonti da utilizzare.

Fase 3 Scelta del portavoce - Ogni gruppo dovrà scegliere tre o quattro debaters, cioè gli oratori e le oratrici, che si faranno portavoce degli argomenti elaborati insieme ai compagni e alle compagne.

Fase 4 Svolgimento del debate - I/La debaters che aprono la discussione si preparano un prologo, in cui viene presentata brevemente la questione dibattuta, viene enunciata la posizione del gruppo in merito e si anticipano in maniera sintetica le argomentazioni. A ogni intervento (fissato con un numero massimo di minuti) si alterna quello del gruppo opposto, alla maniera del "dialogo socratico".

Fase 5 Giudizio della giuria - La giuria attribuisce una valutazione alla fine di ciascuna fase, considerando: a) gli aspetti formali e retorici; b) la ricchezza e la coerenza delle argomentazioni.

Ogni giurato e ogni giurata attribuiscono il loro punteggio e alla fine lo sommano a quello degli altri. Si procede così alla proclamazione della squadra vincitrice.



I percorsi nella storia: dalla stimolazione dell'interesse alla costruzione del sapere



«Agire» nel sapere

CAPITOLO 5

L'epoca del feudalesimo

Il nucleo tematico di questo capitolo riguarda la nascita del sistema feudale, inaugurato da Carlo Magno all'interno del Sacro Romano Impero. La suddivisione prevede tre lezioni. La prima delle quali descrive la struttura e il funzionamento del vassallaggio e il ruolo della Chiesa all'interno di questa organizzazione. La seconda lezione mostra l'Europa insidiata dagli attacchi di diverse popolazioni di origine barbarica. La terza racconta il processo della *Renovatio imperii* durante il regno delle Ottoni nel territorio germanico.

Nuclei tematici	Eventi/Argomenti	Proposte didattiche
Lezione 1 La società feudale	- La morte di Carlo e la spartizione dell'impero - L'affermazione del sistema feudale - I castelli - L'economia feudale - La feudalizzazione della Chiesa - I cavalieri erranti - I tre ordini	STORIA DI UNA PAROLA COME SI VIVEVA LAVORIAMO INCLASSE PERCHÉ CI INGIURIA Francisco - Cudetto Il castello Il cavaliere errante Principio elettivo e principio ereditario Il giuramento di Strasburgo STORIA ATTIVA UN PERCORSO NELLA LEZIONE Dal castello al feudo UN PERCORSO NELLA LEZIONE Gli uomini del nord IL METODO STORICO LA BATTAGLIA DI LECHFIELD UN PERCORSO NELLA LEZIONE Il vescovo-conte
Lezione 2 L'Europa sotto attacco	- I Vichinghi - I Normanni - I Saraceni - Gli Ungari	Lavoriamo con la carta Le invasioni di Saraceni, Ungari e Normanni UN PERCORSO NELLA LEZIONE Gli uomini del nord IL METODO STORICO LA BATTAGLIA DI LECHFIELD UN PERCORSO NELLA LEZIONE Il vescovo-conte
Lezione 3 La <i>Renovatio imperii</i>	- La divisione definitiva - Ottone I - Feudatari e la Chiesa - Ottone II - Ottone III	UN PERCORSO NELLA LEZIONE Dal castello al feudo UN PERCORSO NELLA LEZIONE Gli uomini del nord IL METODO STORICO LA BATTAGLIA DI LECHFIELD UN PERCORSO NELLA LEZIONE Il vescovo-conte

LEZIONE 1 La società feudale

Questa lezione affronta il destino o la divisione dei territori imperiali alla morte di Carlo Magno. Viene approfondita la storia dei castelli, la cui struttura viene descritta in maniera dettagliata; essa è anche decisa la proposta didattica (Dal castello al feudo). Si studia inoltre il sistema feudale, soffermandosi sul sistema di trasmissione della proprietà terriera. Si analizza, infine, il ruolo della Chiesa nella società feudale.

UN PERCORSO NELLA LEZIONE DAL CASTELLO AL FEUDO

Nel volume Come si viveva il castello. Storia di una parola Cudetto, testo del paragrafo 7, Lavoriamo insieme
Obiettivi di apprendimento 2) organizzazione delle informazioni 3) strumenti concettuali 4) produzione scritta e orale
Materiale occorrente penna, quaderno, tablet o smartphone (nel caso non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può ovviare con l'uso della LIM).
Metodologie didattiche Learning by doing

Fase 1	15 minuti	Brainstorming / Ragionamento Induttivo	Partendo dall'immagine alle pp. 168-169 si descrive la struttura del castello e si stimolano connessioni e collegamenti con informazioni già apprese nei capitoli precedenti.
Fase 2	15 minuti	Attività	Lettura e approfondimento dei paragrafi 6-7 dedicati all'indivisibilità dei feudi e al sistema vassallaggio della proprietà.
Fase 3	10 minuti	Attività	Si interpreta l'etimologia della casale sul significato della parola CADETTO e sul ruolo che i figli cadetti hanno avuto nella società medievale.
Fase 4	20 minuti	Confronto	La lettura del dialogo Perché ci riguarda consente un approfondimento sul principio elettivo e sul principio ereditario della successione.

FOCUS SU... CARTA TEMATICA DEDICATA ALLA DIVISIONE DEL TRATTATO DI VERDUN (p. 166).

L'immagine permette di comprendere visivamente quanto stabilito dal trattato di Verdun e la triplice ammentazione dell'impero in territori che si avverano a prendere i contorni delle monarchie nazionali. Può essere collegato con lo Storia Attiva posto al termine del capitolo e dedicato al giuramento di Strasburgo.

LIFESKILLS critical thinking, comunicazione, consapevolezza

LEZIONE 2 L'Europa sotto attacco

La lezione spiega come l'Europa fosse ancora esposta alle aggressioni di molte popolazioni come i Vichinghi, i Normanni, i Saraceni e gli Ungari. La proposta didattica si occupa degli Uomini del Nord.

UN PERCORSO NELLA LEZIONE GLI UOMINI DEL NORD

Nel volume testo della Lezione 2, approfondimento dal volume PROSPETTIVE UNIVERSALI Vichinghi alla fine del mondo
Obiettivi di apprendimento 2) organizzazione delle informazioni 3) strumenti concettuali 4) produzione scritta e orale
Materiale occorrente penna, quaderno, tablet o smartphone (nel caso non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può ovviare con l'uso della LIM).
Metodologie didattiche storytelling

Fase 1	10 minuti	Spiegazione	Partendo dai paragrafi 2-3-4-5 l'insegnante introduce la popolazione dei Vichinghi.
Fase 2	10 minuti	Storia	Gli alunni costruiscono una mappa concettuale con le informazioni di base.
Fase 3	25 minuti	Approfondimento	Si interpreta la lettura del racconto Vichinghi alla fine del mondo. Si brano offre uno spaccato interessante sulle origini, le consuetudini, i viaggi e le esplorazioni di questa straordinaria popolazione. (Global History)
Fase 4	15 minuti	Verifica	L'insegnante propone agli alunni di elaborare un questionario di conoscenza sul testo letto. Le domande proposte potranno essere inserite anche in un test Kubool.

FOCUS SU... LAVORIAMO CON LA CARTA pp. 180-181

va integrato con descrizione del lavoro sulla carta

UN MASSIMO DI 250 BATTUTE

LIFESKILLS - critical thinking, comunicazione, consapevolezza

RISERVATO AL DOCENTE

All'interno del manuale i docenti trovano dei «percorsi» costruiti con le risorse presenti nei diversi volumi. Lo scopo è di acquisire conoscenza agendo all'interno dei meccanismi dei fatti storici, come veri e propri «manutentori del tempo».

Come nasce un percorso?

SCELTA ARGOMENTO CHIAVE



INDIVIDUAZIONE CONNESSIONI ALL'INTERNO DEL CAPITOLO



ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO, DELLO SPAZIO E DEL LAVORO



COSTRUZIONE DI UN «SAPERE AGITO E CONDIVISO»



Allearsi col tempo per indagare il Tempo

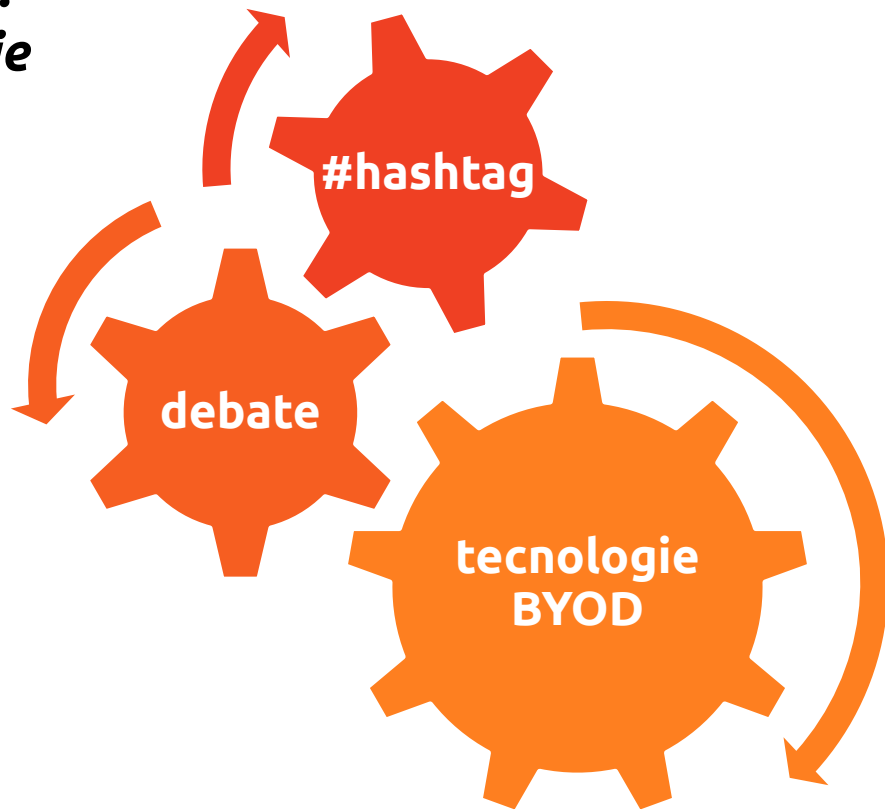
Un'ora di lezione è il risultato di un delicato equilibrio tra attività da realizzare, carico cognitivo da dispensare, momenti inevitabilmente dispersivi e ritmi di attenzione del gruppo classe.



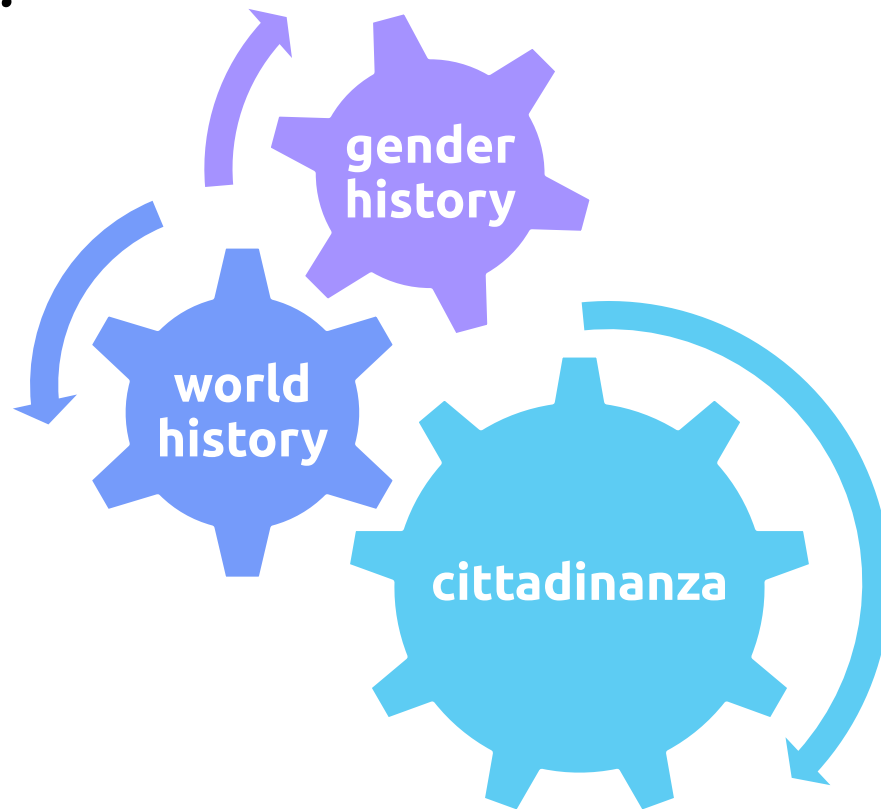
La formula che più efficacemente riesce a combinare tutte queste variabili è la cosiddetta “lezione segmentata” (*chunking*).



Nuove frontiere... per le metodologie



***Nuove frontiere...
per i contenuti***



Valutare... vuol dire «dare valore»

Nel manuale i momenti valutativi procedono di pari passo alla esecuzione delle attività e ai momenti di studio. Si tratta di **prove autentiche**, che hanno a che fare con **l'autobiografia cognitiva** (ovvero il racconto del percorso cognitivo svolto). Tra di essi...

MI PREPARO PER LA VERIFICA: domande *chiave* con delle risposte sintetiche e schematizzate. Le scalette concettuali sono efficaci per la ripetizione dei concetti e per l'organizzazione delle conoscenze acquisite.

FACCIAMO IL PUNTO: esercizi interattivi calibrati sulle categoria della conoscenza e della comprensione, orientati a consolidare l'orientamento degli eventi nel tempo e nello spazio e a verificare la padronanza lessicale.



LEZIONE 2 La cultura dal Medioevo all'Umanesimo

Nella lezione lo studio diventa interdisciplinare e mostra in quale modo una metamorfosi culturale interessi profondamente gli ambiti artistici e letterari. Attraverso l'analisi dei cambiamenti diviene comprensibile il concetto di Umanesimo che è alla base del passaggio epocale tra Medioevo ed Età moderna.

UN PERCORSO NELLA LEZIONE AL CENTRO L'UOMO!

Nel volume: Testo del paragrafo 3, Lavoriamo insieme, La riscoperta dell'arte antica e dei classici.
Obiettivi di apprendimento: Strumenti concettuali; Produzione scritta e orale; Educazione civica.
Materiale occorrente: Penne, quaderni, tablet o smartphone (nel caso non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può ovviare con l'uso della LIM).
Metodologie didattiche: Storytelling, Brainstorming, Cooperative learning.

Fase 1	10 minuti	Storytelling	Il docente parte dalla lettura del paragrafo 3 (pag. 383) che contiene la definizione di Umanesimo. Invita gli alunni a riflettere insieme sulla portata di tale capovolgimento di prospettiva ed evidenzia che ci si trova all'inizio di una nuova epoca.
Fase 2	20 minuti	Ricerca	Con il compagno di banco gli alunni sono sollecitati a cercare all'interno dei paragrafi 4-5-6 un legame con il termine prospettiva e a spiegare che tipo di significato assume all'interno della produzione artistica.
Fase 3	20 minuti	Brainstorming	Il docente chiede, inoltre, agli alunni (sempre in coppia) di elaborare una mappa che mantenga come punto di riferimento la parola chiave prospettiva e che riguardi la produzione letteraria di quest'epoca. Per realizzarla invita a trarre spunto dai contenuti del Lavoriamo insieme a pag. 387 e a porre l'accento su una nuova parola: riscoperta.
Fase 4	10 minuti	confronto	Ci si confronta e si discute sui contenuti prodotti.

FOCUS SU - ZOOM I testi antichi; approfondimento con immagine: La donazione di Costantino
 A p. 383 lo Zoom spiega la nascita del metodo d'indagine filologica dei testi antichi; prezioso il collegamento con l'approfondimento contenuto nella medesima pagina e dedicato alla Donazione di Costantino. Tale argomento viene poi riproposto in un Laboratorio di Educazione civica alle pagine seguenti. Il tema è particolarmente interessante per operare delle riflessioni sulla contrapposizione fra potere temporale e potere spirituale.

ORIENTAMENTO **LIFESKILLS** Critical thinking, comunicazione, thinking routine.

FOCUS SU - LAVORIAMO INSIEME La riscoperta dell'arte antica e dei classici
 Si tratta di una nuova opportunità di confronto con le fonti e con il processo di riscoperta che è sotteso al rinnovamento culturale di questo secolo.

ORIENTAMENTO **LIFESKILLS** Critical thinking, comunicazione, consapevolezza, problem solving.

FLIPPED CLASSROOM SIGNORIE E STATI REGIONALI IN ITALIA

La flipped classroom (FC) di questo capitolo è incentrata sulla nascita delle Signorie e sulla formazione degli Stati regionali e feudali nell'Italia del Quattrocento.

Domande sfida - Come si formarono le Signorie? Quali furono le famiglie più influenti in Italia? Come si formarono e consolidarono gli Stati regionali e feudali? Qual è la suddivisione politica dell'Italia del Quattrocento? (thinking routine - problem solving - critical thinking - consapevolezza).

Materiale a disposizione - Video: La nascita delle Signorie e Stati regionali e feudali nell'Italia del Quattrocento; carte tematiche contenute nella lezione 1; esercizio Storia attiva a p. 393.

Indicazioni - La visione di entrambi i video sarà esauriente per comprendere come si sono formati i diversi Stati e come si sono espansi. Si suggerisce di far realizzare agli alunni e alle alunne una tabella riassuntiva indicando i nomi delle più importanti famiglie ed eventualmente anche una carta tematica. I materiali potranno poi essere di riferimento durante lo studio dei paragrafi dedicati ai diversi Stati nella lezione 1. La riflessione sull'origine degli Stati Italiani del Rinascimento offre anche l'opportunità di fare un confronto con i confini attuali dell'Italia e sul fenomeno del campanilismo tipico di certe zone. (learning by doing - storytelling)

Compito di realtà - Realizzazione di un lavoro di sintesi grafico o scritto che riassume in maniera schematica la situazione politica dell'Italia del tempo (creative thinking, critical thinking).

LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA Le vittime delle guerre

Uno dei casi più clamorosi di "falso storico" riguarda il documento che attestò la famosa "donazione" dell'imperatore Costantino al papa Silvestro I. Si trattò di una vera e propria "fake news", cioè di una notizia falsa e contraffatta. Oggi le fake news possono essere smentite confrontando in rete diverse fonti con senso critico e verificandone quindi l'autenticità e la fondatezza, ma agli uomini del tempo antico che non avevano a disposizione i nostri potenti mezzi di comunicazione, ci sono voluti secoli.

La costruzione del parallelismo tra "falso storico" e "fake news" consente di proporre alla classe delle riflessioni e delle attività. Ecco qualche esempio:

1. Evidenzia in una tabella analogie e differenze tra "falsi storici" e "fake news"; ritieni che sia possibile smascherare le "fake news" prendendo spunto dal metodo storico, che consiste nell'analisi e nella critica delle fonti?

2. Che cosa rende una fonte affidabile? distingui la fonte storica da quella giornalistica.

3. Scegli assieme all'insegnante e a un gruppo di compagni e compagne una notizia o più notizie dal web ed esercitati a farne una "lettura critica" per stabilirne l'autenticità seguendo questi passaggi:

- Individua l'autore. Si tratta di una persona nota, un esperto o la firma è un nickname?
- La notizia è verosimile?
- Leggi con attenzione l'URL della pagina in cui la notizia è pubblicata. Noti qualcosa di strano?
- Sono citate le fonti?
- La data è compatibile con il contenuto riportato?
- Confronta la notizia con altre versioni presenti in rete. Ce ne sono?
- Qual è il tono della comunicazione?
- Secondo te, qual è lo scopo della notizia?

DEBATE I MEDICI FURONO I SIGNORI PIÙ POTENTI DI QUESTO PERIODO?

Dopo aver letto il paragrafo 4 a p. 374 ed elencato con l'insegnante le Signorie più influenti di questo periodo, si stabiliscono dei criteri che ne indichino il potere di influenza nel territorio italiano (per esempio: durata del governo, stabilità all'interno, organizzazione militare, potere economico, partecipazione alla politica anche degli altri Stati della Penisola, ecc.).

Fase 1 Scelta dell'argomento - Il docente pone alla classe il seguente interrogativo: «I Medici furono i signori più potenti di questo periodo?».

In questo modo apre il dibattito e divide in due gruppi la classe, ciascuno di essi è incaricato di sostenere o confutare l'argomento. Le tesi PRO e CONTRO vengono assegnate a prescrivere dalle opinioni personali dei membri. A differenza del dibattito informale, quindi, ogni gruppo dovrà sostenere la tesi che gli viene assegnata, senza un'adesione spontanea. Viene individuata anche una piccola giuria, della quale anche l'insegnante fa parte.

Fase 2 Ricerca del materiale - Gli alunni e le alunne in modo guidato in classe e/o autonomo a casa cercano materiale sul tema scelto (dati, cenni storici, citazioni pregnanti, ecc.). Sono orientati/e da criteri stabiliti con l'insegnante nell'analisi e nella selezione delle fonti da utilizzare.

Fase 3 Scelta del portavoce - Ogni gruppo dovrà scegliere tre o quattro debaters, cioè gli oratori e le oratrici, che si faranno portavoce degli argomenti elaborati insieme ai compagni e alle compagne.

Fase 4 Svolgimento del debate - I/de debaters che aprono la discussione si preparano un prologo, in cui brevemente la questione dibattuta viene presentata, viene enunciata la posizione del gruppo in merito e si anticipano in maniera sintetica le argomentazioni. A ogni intervento (fissato con un numero massimo di minuti) si alterna quello del gruppo opposto, alla maniera del "dialogo socratico".

Fase 5 Giudizio della giuria - La giuria attribuisce una valutazione alla fine di ciascuna fase, considerando:
 a) gli aspetti formali e retorici; b) la ricchezza e la coerenza delle argomentazioni. Ogni giurato e ogni giurata attribuiscono il loro punteggio e alla fine lo sommano a quello degli altri. Si procede così alla proclamazione della squadra vincitrice.



MAPPA DI SINTESI



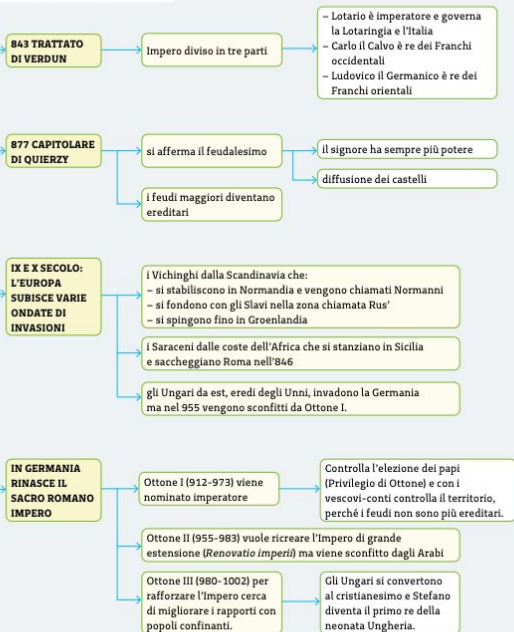
Mappa di sintesi



Audiosintesi

MI PREPARO PER LA VERIFICA

L'EPOCA DEL FEUDALISMO



1

● **Che cosa viene stabilito con il trattato di Verdun?**
Nell'843, con il trattato di Verdun, il Sacro Romano Impero è diviso in tre regni diversi, ciascuno affidato a uno dei tre nipoti di Carlo Magno: **Lotario** mantiene il titolo di imperatore e i territori che si estendono dal Mare del Nord al centro Italia; **Ludovico** diventa re dei Franchi orientali e perciò viene detto il Germanico; **Carlo il Calvo** viene nominato re dei Franchi occidentali.

2

● **In che cosa consiste il feudalesimo?**
È un sistema politico, sociale ed economico basato sul rapporto di vassallaggio tra il signore, che concede terra (feudo) e protezione, e il suo vassallo, che presta fedeltà e garantisce aiuto militare. I feudi sono ereditati solo dal figlio maggiore; i figli minori, chiamati "cadetti", possono diventare religiosi o cavalieri.

3

● **Quale popolo conquista parte dell'Europa fra l'VIII e l'XI secolo?**
I Vichinghi, o Normanni, grazie alla loro ferocia in battaglia e alla loro abilità nella navigazione. Essi:
– raggiungono le coste del continente americano, nell'odierna Groenlandia;
– si stanziavano nella regione settentrionale della Francia, la Normandia;
– si fondono con gli Slavi e si stanziavano nella Rus'.

4

● **Quale popolazione rende insicura la navigazione nel mar Mediterraneo fra il IX e il X secolo?**
I Saraceni, che fra il IX e il X secolo attaccano le navi mercantili e i porti europei. All'inizio del X secolo strappano la Sicilia ai Bizantini.

5

● **Quale popolo di origine asiatica compie scorrerie in Europa centrale a partire dal X secolo?**
Gli Ungari, che sono gli eredi degli Unni. Vengono respinti dai Sassoni, guidati da Ottone I, nella battaglia di Lechfeld del 955.

6

● **Come nasce il Sacro Romano Impero germanico?**
Il re di Germania, Ottone di Sassonia, estende la sua autorità sui territori dell'Italia settentrionale, placando le dispute tra i feudatari e il papa. Per questo viene incoronato nel 962, da papa Giovanni XII, imperatore del Sacro Romano Impero germanico.

7

● **Che cosa stabilisce il "Privilegio di Ottone"?**
Stabilisce che un papa può essere nominato solo se l'imperatore approva la persona che è stata scelta.

8

● **In che modo Ottone I limita il potere dei nobili?**
Ottone I indebolisce la nobiltà affidando numerosi feudi ai vescovi-conti, che non possono avere figli a cui lasciare la terra in eredità. In questo modo, alla morte dei vescovi-conti, il feudo viene restituito all'imperatore.

9

● **Come finisce la dinastia di Sassonia?**
Il nipote di Ottone I, Ottone III, vuole ristabilire un grande Impero cristiano ma muore prima di realizzare il suo progetto.





FACCIAMO IL PUNTO



Esercizi interattivi

Conoscere e comprendere

COORDINATE TEMPORALI

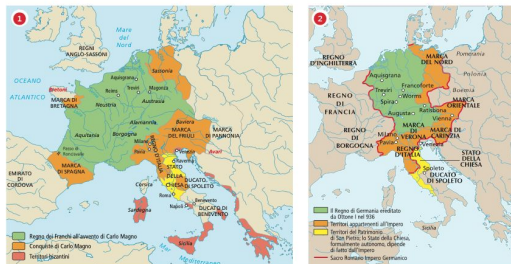
1 **Colloca** sulla linea del tempo gli eventi elencati sotto, inserendoli in corrispondenza della data corretta.

- Trattato di Verdun: l'impero è diviso in tre parti
- Muore Carlo Magno
- Ottone I è imperatore: nasce il Sacro Romano Impero Germanico
- Muore Ludovico il Pio, figlio di Carlo Magno
- Deposizione di Carlo il Grosso
- Ottone I è re dei Germani

814	840	843	887	936	962
Muore Carlo Magno	Muore Ludovico il Pio, figlio di Carlo Magno	Trattato di Verdun: l'impero è diviso in tre parti	Deposizione di Carlo il Grosso	Ottone I è re dei Germani	Ottone I è imperatore: nasce il Sacro Romano Impero Germanico

COORDINATE SPAZIALI

2 Le due carte illustrano l'estensione del Sacro Romano Impero di Carlo Magno (1) e del Sacro Romano Impero Germanico al tempo di Ottone I (2). Osservale e **rispondi** alle domande.



- Quali sono i territori che hanno in comune? I territori tedeschi e dell'Italia centro-settentrionale.
- Quali sono i territori per cui differiscono? La Francia.
- Qual è il cuore dell'impero di Carlo Magno? E di quello di Ottone I? Tra i territori francesi e tedeschi, Aquisgrana: il cuore dell'impero di Ottone I sono i territori tedeschi, il baricentro si è spostato a Est.

190 SEZIONE B L'età feudale

FACCIAMO IL PUNTO

STORIA ATTIVA

Analizzare e riflettere

6 **LA VITA A CORTE** Castel Roncolo è un castello medievale del Trentino-Alto Adige, situato vicino alla città di Renon, e custodisce un vasto ciclo di affreschi, risalenti alla prima metà del XIII secolo, in cui sono rappresentati diversi aspetti della vita di corte, tra giochi e tornei cavallereschi, oltre a scene della vita quotidiana. Osserva l'immagine e **completa** la didascalia. Poi **rispondi** alle domande.



Su un terreno erboso si affrontano due squadre di uomini e donne intenti, come si intuisce da ciò che regge la donna a destra, al gioco della palla, uno dei passatempi più in voga tra i nobili del Medioevo.

- Osserva l'abbigliamento dei personaggi e descrivilo.
- Che cosa possiamo dedurre da questa scena spensierata sulle abitudini di vita dei nobili durante questo periodo?

7 **IL GIURAMENTO DI STRASBURGO** Con il **giuramento di Strasburgo** dell'842 Carlo il Calvo e Ludovico I Germanico, nipoti di Carlo Magno, si alleano contro il fratello Lotario per spartirsi il regno. Oltre che per il suo valore politico questo documento è importante perché per la prima volta un atto ufficiale non viene scritto in latino, bensì nelle lingue dei due firmatari. Per farsi comprendere dai soldati francesi, Ludovico I Germanico giura in romano linguo, cioè in quella lingua che può essere considerata l'antenato dell'odierno francese; Carlo il Calvo, per farsi capire dai soldati tedeschi, giura in teudisco linguo, l'antenato dell'odierno tedesco. In tal modo ciascuno giura nella lingua dell'altro.

- Che cosa rispecchia, secondo te, il fatto che un documento così importante non sia scritto in una unica lingua? La nuova frammentazione politica, culturale e linguistica dell'impero.
- Che cosa ci dice la scelta di Carlo e Ludovico sulle lingue utilizzate quotidianamente dalla maggior parte della popolazione nel IX secolo? E dell'effettiva conoscenza del latino? Ormai il latino era conosciuto esclusivamente dai dotti e dai clerici e presente nella forma scritta; il popolo parlava in lingue che poi sarebbero state definite romanze, e non solo.

Al tempo dell'impero romano per la comunicazione quotidiana si utilizzava una forma di latino più semplice, detta *sermo vulgus*, che scompariva gradualmente nei primi secoli del Medioevo, dopo il crollo dell'impero romano d'Occidente. Sopravvive solo il **latino scritto**, che viene utilizzato come lingua ufficiale della Chiesa, di molte corti e della letteratura. Per parlare, invece, nel Medioevo si utilizzano lingue nuove, differenti da area ad area, alcune derivanti dal latino e altre no, progressivamente sempre più diverse.



DEASCUOLA

**Grazie per
l'attenzione**

Spazio alle domande



INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA



DEASCUOLA

Scopri “La storia è presente”

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



INSEGNARE LATINO

I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-italiano-storia-e-geografia/>

Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**Insegnare storia con...
Cambia il mondo**

Iscriviti qui

09 Marzo 2023, 17:00

con: Luisa Morelli



Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**L'Europa medievale: il centro
del mondo?**

Iscriviti qui

16 Marzo 2023, 15:00

con: Carlo Greppi



INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA



DEASCUOLA